

7

VIAGGIO MISSIONE DEL MEDICO CON UN COLLEGA E UN GEOMETRA TRA MILLE PERICOLI

Cardiologo torna dal Sudan con due bambini da operare

GAIA FERRARIS
CANELLI

Si chiamano Elizabeth e Geog, hanno 13 e 12 anni e soffrono entrambi di malformazioni cardiache.

Pochi giorni fa, sono arrivati in Italia dal Sudan e dalla Costa d'Avorio per essere sottoposti a un intervento chirurgico al Gaslini di Genova, grazie all'impegno del cardiologo canellese Pier Luigi Bertola e al sostegno delle associazioni Cis e Ana Moise.

E' uno dei tanti «lieto fine» con cui è terminato l'ennesimo viaggio umanitario di Bertola, che a febbraio era partito alla volta dell'Africa per consegnare materiale sanitario, oltre a quello per la scuola e all'abbigliamento, ad Addis Abeba e a Khartum.

Una missione portata a termine con determinazione, nonostante i mille imprevisti con cui si è dovuto misurare l'equipaggio formato da Bertola, Piero Riccio, geometra in pensione di Asti e Lucio Zannini, cardiocirurgo al Gaslini.

Racconta il cardiologo Bertola: «Al nostro arrivo a Gibuti le sorprese, non quelle belle, ma quelle amare non sono tardate ad arrivare. Ad esempio abbiamo avuto ancora problemi con la dogana, nonostante l'ambulanza carica di materiale partita due settimane da Genova fosse arrivata puntuale al porto». E ancora una volta, per risolvere



Pierluigi Bertola (al centro) con Piero Riccio e Lucio Zannini

re la situazione e «liberare» il mezzo donato dalla Croce Verde di Nizza (carico di un ecocardiografo, due defibrillatori, materiale monouso per sala operatoria, materiale scolastico, oltre 80 paia di scarpe nuove per il centro di recupero salesiano dei ragazzi di strada e le «solite» bottiglie di vino da omaggiare alla frontiera) è stato necessario l'intervento dei diplomatici italiani di stanza a Gibuti.

L'intervento del console

«Il nostro console onorario, Gianni Rizzo ha cercato di spiegarci le mille leggi feudali della dogana etiopie, cose per noi incomprensibili. Abbiamo anche ricevuto una telefonata dal Presidente del consiglio etiopie che mi ha ringraziato assicurandomi il suo interessa-

mento». Partiti da Gibuti senza ambulanza, ma con la garanzia che sarebbe stata consegnata al personale dell'ospedale di Debre Birhan a cui era destinata, i tre hanno affrontato un viaggio tra mezzi vetusti e autisti poco affidabili, incidenti stradali scampati, soste senza fine e sistemazioni di fortuna. Scoprendo però luoghi incantati come Gonder, la Camelot africana, il Lago Tana e Menroe, e il simbolo della solidarietà come la missione salesiana di Addis Abeba e il centro cardiocirurgico di Emergency Salaam a Khartum.

Radio Veronica

A placare la nostalgia di casa, i collegamenti con Radio Veronica di Torino, che li ha seguiti a distanza insieme a Giancarlo, fratello del cardiologo canellese e pilastro del Cis (la onlus Cooperazione italiana solidarietà, fondata dai fratelli Bertola qualche anno fa proprio per portare aiuti umanitari in Africa). «Oltre agli occhi dolci dei bimbi che ho incontrato, torno a casa con un nuovo dono: un senso di sobrietà che cercherò di mantenere nella mia quotidianità», commenta Bertola con una vena di commozione. «In quei posti c'è sempre molto da fare: stiamo preparando un container di materiale sanitario da spedire all'ospedale italiano di Gibuti. Chi vuole, può aiutarci con il 5x1000». Il codice fiscale del Cis è 91009530055.

